



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 recante "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 19 luglio 2012, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota del 30 marzo 2012, ricevuta il 5 aprile 2012, con la quale il Comune di Pieve di Soligo (Treviso) ha chiesto, ai sensi dell'art. 12 del d. lgs 42/04, la verifica dell'interesse culturale nel seguente immobile:

denominazione	PALAZZO VACCARI
provincia di	TREVISO
comune di	PIEVE DI SOLIGO
proprietà	COMUNE DI PIEVE DI SOLIGO (TREVISO)
sito in	PIAZZA VITTORIO EMANUELE II, 3
distinto al C.F. al C.T.	foglio 3 – sezione C, particelle 1015 e 1016, subb. 1 e 2; foglio 13 – allegato A, particella 151;
confinante con	foglio 13 – allegato A (C.T.), particelle B – 2832 – 585 e 157 – via Chisini e piazza Caduti nei lager;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 24089 del 23 agosto 2012;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota prot. 5627 del 7 maggio 2012;



RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	PALAZZO VACCARI
provincia di	TREVISO
comune di	PIEVE DI SOLIGO
proprietà	COMUNE DI PIEVE DI SOLIGO (TREVISO)
sito in	PIAZZA VITTORIO EMANUELE II, 3
distinto al C.F. al C.T.	foglio 3 – sezione C, particelle 1015 e 1016, subb. 1 e 2; foglio 13 – allegato A, particella 151;
confinante con	foglio 13 – allegato A (C.T.), particelle B – 2832 – 585 e 157 – via Chisini e piazza Caduti nei lager;

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione storica artistica allegata

DECRETA

l'immobile denominato PALAZZO VACCARI, sito nel comune di Pieve di Soligo (Treviso), come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storica artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 16 del d.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 5 settembre 2012

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

Comune di PIEVE di SOLIGO (TV)*"Palazzo Vaccari"***RELAZIONE STORICO-ARTISTICA****Proprietà: Amministrazione comunale di Pieve di Soligo****Foglio 13, Particella 151 (C.T.)****Foglio 3, Sez. C, Particelle 1015 e 1016 subb. 1 e 2 (C.F.)**

Il Palazzo Vaccari fronteggia l'intero lato sud di Piazza Vittorio Emanuele II, che è la piazza principale di Pieve di Soligo. Dall'analisi dei documenti storici pervenuti risulta che l'edificio, inaugurato il 26 dicembre 1876, ha avuto come progettista l'architetto ingegnere Ferdinando Chisini e come impresa esecutrice dei lavori la Narduzzo Busolli. Dalla foto storica con vista dal campanile, invece, è possibile desumere che il Palazzo ha costituito una tappa importante nella determinazione dei caratteri del centro cittadino, in quanto nel definire la forma chiusa 'a borgo' dell'area centrale, stabiliva con la lunga facciata principale la quinta urbana della piazza principale e di maggiore estensione dell'intero territorio comunale di Pieve di Soligo.

Il palazzo Vaccari fu sede scolastica e sede municipale fino al 1950, successivamente ebbe esclusivamente destinazione scolastica. Oggi, a causa delle non buone condizioni manutentive, è inutilizzato. Dal confronto tra i documenti catastali non risulta sia stata eseguita nessuna variazione planimetrica e prospettica di rilievo. Le modifiche che sono state attuate nel corso del tempo, infatti, hanno interessato per lo più la chiusura di alcune finestre e la trasformazione di altre in porte, ma anche le porte laterali poste all'apertura dei vani scala e le pareti risultanti dal maggior spessore del corpo centrale rispetto alle ali. Il corpo di fabbrica accessorio, invece, definisce l'area di pertinenza (il cortile) della scuola e, come dimostra la foto storica con vista dal campanile, fu realizzato in epoca successiva rispetto all'edificio principale, probabilmente con una prima parte completata attorno al 1930. La sua struttura architettonica, infatti, si compone di varie parti, realizzate in momenti diversi, che presentano caratteri distinti tra loro. La parte centrale, l'unica con elementi decorativi, è certamente la più antica; la parte est appare la più recente.

Il fabbricato di Palazzo Vaccari si presenta molto stretto e lungo 68,5 m, con un corpo centrale aggettante e due ali di minore altezza e profondità composti simmetricamente, sia impianta che in prospetto. Entrambi i corpi si sviluppano su tre piani fuori terra. Il corpo centrale è tripartito con un androne centrale e vano scale posto nell'angolo nord ovest, con un'altezza di gronda di circa 14 m. Ognuna delle ali, invece, ha un vano scale in posizione centrale, sviluppandosi con due semplici aule rettangolari ai lati. Le due facciate, quella principale su Piazza Vittorio Emanuele II e l'altra sulla corte interna, si caratterizzano per la generale simmetria dell'impianto architettonico scandito da pochi elementi decorativi: i marcapiani; le quattro semicolonne con capitello ionico lapideo che incorniciano le tre porte di accesso all'androne principale; le lesene che delimitano le aperture sul retro; il terrazzino aggettante con balaustra a decorazioni geometriche traforate che sottolinea il primo livello di entrambe le facciate. A segnalare poi il piano sottotetto del corpo

SF / EL / ON





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

centrale sono le aperture circolari, che ribadiscono la forma dell'orologio posto al centro dell'asse di simmetria dell'intera facciata principale dove oggi, tra due finestre del primo piano, è stata collocata una lapide in ricordo dei caduti di Pieve di Soligo. Il prospetto sud, quello sulla corte interna di esclusiva pertinenza del Palazzo, è caratterizzato dalla scritta nella parte superiore della parte centrale: "educa e spera". La generale simmetria dell'impianto architettonico, sottolineata dai pochi elementi decorativi, è rimarcata anche dall'uniformità della forometria del fabbricato che non presenta alcuna grande apertura. Le aperture del primo piano sono concluse da arco a tutto sesto e le finestre hanno davanzali in pietra tenera. Negli altri due piani, invece, le aperture sono rettangolari, con un arco molto ribassato in sommità. Per quanto attiene all'uso dei materiali si evidenzia la differenza tra la scala del corpo principale, in pietra tenera, e le scale delle ali, in materiale composito: calcestruzzo con polvere e frammenti lapidei. I parapetti delle scale sono sempre metallici, con un disegno a semplice motivo liberty costantemente iterato. La copertura è a padiglione, con manto in coppi. Accessorio al Palazzo è il corpo di fabbrica collocato lungo il bordo sud dell'area di pertinenza e realizzato ad un unico piano lungo circa 75 m e largo circa 6,9 m. Dai caratteri architettonici e dalle foto storiche è possibile desumere che si tratta di una struttura realizzata in un'epoca successiva rispetto al fabbricato principale. Nella parte centrale, la più antica, risalente probabilmente agli anni '30 del XX secolo, sono rintracciabili gli unici elementi decorativi del fabbricato accessorio: colonnina, capitelli e architrave lapidei di una bifora. L'impianto planimetrico complessivo e quello volumetrico, che privilegia uno sviluppo orizzontale, sono caratterizzati, invece, da una sostanziale simmetria.

Palazzo Vaccari non è stato oggetto di particolari rimaneggiamenti nel tempo ed ha pertanto conservato, sostanzialmente immutato, l'impianto architettonico di ascendenza neoclassica, connotato da elementi decorativi - marcapiani, semicolonne con capitelli ionici e lesene -, che sottolineano la simmetria e la raffinata modularità dell'assetto compositivo e forometrico. Lo stesso fabbricato accessorio, realizzato a partire dagli '30 del XX secolo, conserva inalterati nella parte centrale, più antica, gli originari elementi decorativi e presenta una generale simmetria dell'impianto plani-volumetrico accostandosi armoniosamente alla struttura del corpo di fabbrica principale.

Per tutto quanto sopra esposto si ritiene che il compendio in argomento debba essere considerato meritevole di tutela storico-artistica ai sensi dell'art.10, comma 1, del D.Lgs 42/2004.



IL SOPRINTENDENTE
Arch. Sabina Ferrari

Collaboratore all'Istruttoria: Dott.ssa Elisa Longo
Dott.ssa Odilia Notarangeli

SF / EL / ON

IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo SORAGNI)



